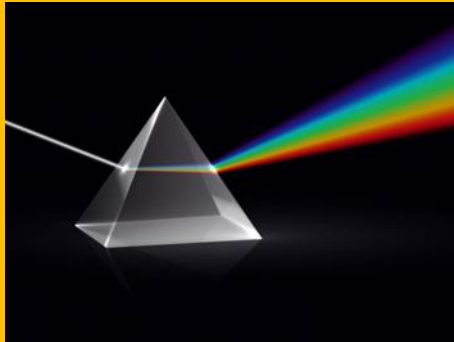


PERCEZIONE, EMOZIONI E COLORI DEL MONDO CLASSICO



La luce rapida piove di cosa in cosa, e i colori vari suscita dovunque si riposa.

- Manzoni

I colori, sensazioni fisiologiche che si provano sotto l'effetto di luci di diversa qualità e composizione.

Fin dall'Antichità, i colori sono stati utilizzati come mezzo per esprimere le proprie emozioni ed aprirsi al mondo circostante. Quelli che ebbero più importanza nella storia greca furono: BIANCO (λευκός), NERO (μέλας), ROSSO E GIALLO (ξανθός).

Nella Roma Imperiale, quando vennero introdotti colori come il Verde e il Blu, personaggi come Catone e Seneca, i quali conservavano la tradizione del *mos maiorum*, li guardarono con ostilità definendoli *colores floridi* (colori falsi).

In Grecia i colori erano contraddistinti per loro brillantezza e per la capacità di riflettere la luce, per questo motivo non vi era un solo nome o aggettivo che identificasse un unico colore, ma ve ne era uno che comprendeva una vasta gamma.

Tra Roma e Grecia vi erano delle differenze sull'interpretazione di essi:

BIANCO era il colore più chiaro e acromatico riconducibile al Bene e al giorno. Nell'antica Roma, il bianco era distinto in *albus* (bianco naturale) e *candidus* (bianco luminoso), quest'ultimo riconducibile alla toga indossata dai candidati come simbolo di cittadinanza. Nella civiltà ellenistica invece era associato al latte materno, simbolo di purezza. Questo colore è in antitesi con il nero.

NERO in latino *ater* (atrocità), da sempre ha un'accezione negativa, per i Greci era il colore degli Inferi, ma Aristotele identificò nel nero anche una sfumatura positiva, associandolo alla Terra, stava ad indicarne la fertilità. A Roma il nero era legato ad una professione, quella dei *Laboratores*, così come il bianco per gli *Oratores* e il rosso per i *Bellatores*. Esso era anche il colore utilizzato durante i funerali.

ROSSO ottenuto dall'Ocra e dal Cinabro, aveva molti significati quali *vittoria, sangue, rabbia, protezione dagli spiriti maligni e potere*. Esso era il colore d'eccellenza nella Roma Imperiale con Cesare. Differentemente il GIALLO era più apprezzato dalle donne, le quali in eventi pubblici indossavano un mantello color dell'Ocra. Esso era spesso associato a *divertimento, gentilezza, umorismo e spontaneità*, ma in egual frequenza anche a *invidia, gelosia e avidità*.

FENOMENOLOGIA DELLA GELOSIA

Saffo, poetessa dell'età arcaica (VII secolo), fu la prima a porre come oggetto delle sue liriche l'AMORE nelle sue varie sfumature.

In questo momento, però, vorremmo soffermare la nostra attenzione sul Carme 31: I SEGNI FISICI DELLA GELOSIA.

Il fulcro di questo frammento è l'eros, inteso come un amore pieno di passione, di brama identificabile nel colore rosso; allo stesso tempo è così potente, così lacerante che provoca uno stato di sgomento, angoscia riconducibile al colore nero (*e morte non pare lontana*).

Saffo esegue una precisa analisi dei sintomi che accompagnano il prorompere della gelosia e della passione amorosa.

Questa gelosia nasce spontanea quando Saffo, invaghitasi di una ragazza del tiaso, la vede mentre parla con un giovane. In questo momento la poetessa è pervasa da emozioni e sensazioni contrastanti: un turbamento profondo la coglie, il cuore le si gela nel petto, la lingua diventa inerte, un fuoco sottile le sfiora la pelle, percepisce un rombo nelle orecchie, tutta in sudore e tremante.

In Grecia vi erano tanti nomi quante le varie sfumature dell'amore:

- Φιλία: amore reciproco**
- ἀγάπη: slancio verso l'altro**
- ἔρως: passione travolgente**
- ἵμερος: desiderio fisico**
- Στοργή: amore coniugale**
- Θέλημα: voglia di amore**
- Πόθος: intenzionalità**

